

Joe Giuseppe and Angela: l'America dentro una casa Siciliana

Testo di Giovanni Vallone

Anche se a dire il vero non è facile, abbiamo beccato una giornata di pioggia in Sicilia.

Siamo a Vittoria, nella parte meridionale dell'isola: ci aspettano Joe Giuseppe e sua moglie Angela.

Uhmhhh che strano nome per un siciliano Joe Giuseppe!

Ecco, la casa è quella.

Nar "Buongiorno"

Lui "Prego accomodatevi"

Ehy ma che ci fa John Fitzgerald Kennedy su delle giare siciliane?

Lui "Quello era un grande uomo"

Ci sono foto appese alla parete di ingresso che non sembrano proprio essere state fatte in Sicilia.

Lui "Ah, l'America. Mi manca da morire, sa! Vede quella Cadillac. L'ho fatta venire apposta dall'America quando mi sono sposato qua a Vittoria"

Uhmhhh ... che tipo curioso questo Joe-Giuseppe!

Venga, mi segua le faccio vedere un po di cose.

Lui "Questa è la dichiarazione di indipendenza americana"

La dichiarazione di indipendenza d'America in una casa siciliana?

C'è pure un pupo dell'opera accanto!

Lui (in americano)

Foto e documenti appesi ovunque, tutti i ricordi di una vita.

Lui (in americano)

Siamo in soffitta, il museo di Joe-Giuseppe, un Americano in Sicilia o, se preferite, un Siciliano in Sicilia ma con la testa ancora in America.

Mamma mia: ha conservato tutto, pure gli occhiali!

Lui (in americano)

E siccome un siciliano è sempre un siciliano in America invece del prato e dei fiori nel giardino avevano fatto l'orticello!

Lui "(in americano)

Dolce Giuseppe tu sei rimasto Joe!

Lui "I love America I can't forget" ..."



Nar "Buongiorno signora"

Lei "Buongiorno"

Raccontano la loro storia

Lui "Let's go in the next room"

Ci sono bandiere americane di tutte le dimensioni in ogni angolo della casa.

Questa poi: agrumi siciliani e bandierina americana!

Sì, ecco, ho trovato, eureka: Joe-Giuseppe è il console siculo-americano in Sicilia!

J-G mi porta in un'altra stanza, ormai sono la sua vittima preferita e mi fa vedere una bellissima foto del loro matrimonio nel 1961.

Proprio di fronte, tra immancabili bandiere americane, c'è una pianola.

Non mi dire che ...

Adesso siamo nel cortiletto: un albero di limoni, un filo per appendere la biancheria, niente asciugatrici qua siamo siciliani.

Uhmmm ... strano non sembra esserci traccia di America qua fuori.

Ah, vecchio Joe, mi hai fregato!



Forza che mamma Angela ci chiama è tempo di mangiare!

La cucina è grandissima è Joe ha provveduto a mettere ricordi Americani a destra e sinistra.

Ad aiutare la coppia c'è la figlia Josie.

Lui (in americano)

La pasta è finalmente pronta: acciughe, mollica, concentrato di pomodoro e finocchietto selvatico siciliano.

Buonissima: brava Angela anche se forse Joe avrebbe preferito un bel panino con l'hamburger!

Ma no, scherzo, la pasta è sempre la pasta per un siciliano!

Adesso, a tavola, è Angela a raccontarmi la sua America.

Ha lavorato anche in una pasticceria siciliana e si commuove al ricordo di un'amica che non c'è più.

E' tempo di andare, purtroppo.

"Questa è l'altra mia figlia, Giovanna, quando eravamo in America. Lavorava proprio di fronte le torri gemelle ed ogni giorno prendeva la metropolitana che passava proprio sotto il luogo del disastro!"

Joe-Giuseppe ed Angela posano sotto i loro ritratti da giovani e l'immane bandiera americana.

E' stata una splendida giornata con due meravigliosi siciliani.

Grazie Angela, grazie vecchio Joe!

